



LE FONTI DI FOLLONICA

Anno II - N. 3

PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO

Siena, 1 Marzo 1977

UNA TESTIMONIANZA DI STORIA NEL MEDIOEVO

Così mirabilmente solitaria, discreta — anche se interamente nella cinta delle mura — la fonte, nel nome, dichiara la sua funzione e le sue umane vicende.

Ad essa, alla sua copiosa acqua sicura, venivano i lanaioli medioevali per follare le pezze di stoffa appena tolte dal telaio o, addirittura, comperate grezze sui mercati del Nord-Europa.

Per questa operazione era necessaria molta acqua, abbiamo detto, soprattutto a flusso continuo, poiché l'ispessimento della lana e l'eliminazione delle radature lasciate dal pettine del telaio nel comporre la trama, operazioni necessarie per rendere il prodotto indossabile, avvenivano come in una doccia scozzese alternando bagni di acqua bollente ad energetiche risciacquature in acqua corrente.

Le soluzioni alcaline saponose o acide in cui si immergeva il panno (spesso erano ottenute aggiungendo all'acqua un poco d'olio o meglio di burro o argilla smectica cioè silicato naturale idrato di alluminio, che aveva anche un'azione meccanicamente abrasiva, o lisciva di cenere di piante, o il succo della « saponaria officinalis », o anche l'urina umana fermentata) rendevano le fibre molli, cedevoli alla compressione e, quindi, aderenti tra loro. Il tessuto veniva, co-

si, ad acquistare resistenza, omogeneità ed impermeabilità.

Era questo un lavoro brutale e durissimo ed il follatore, nella scala gerarchica delle corporazioni, era agli ultimi gradini, egli che non possedeva di suo che un catino dove calcare con pazienza il panno. Oltre a provvedere alle « stufe » per l'acqua bollente, si doveva pestare con i piedi circa due ore il panno nella sua mistura finché fosse uscita schiuma dalle fibre. Era questo l'ingrato « saltus fulloni » una defatigante danza in cui ci si poteva aiutare soltanto con un pestello per rigirare la pezza.

Poi il panno era immerso in acqua fredda e vigorosamente sciacquato e strizzato. Ma non era finita: altre due ore nell'acqua bollente e in argilla smectica e gran pigiare di piedi; infine l'ultima risciacquatura. Il panno, divenuto ormai pregiato e bellissimo per la fatica e l'ingegno umano, lasciava così le fonti di Follonica, il lene declivo verde a cui la città arrivava come attutita ed era sistemato nel grande tiratoio della via omonima; dove, incannato e teso perché non si sbertucciasse nell'asciugare, era ormai disposto per le mani dei sarti o per essere esportato in Fiandra, in Inghilterra, nella Champagne e per fi-

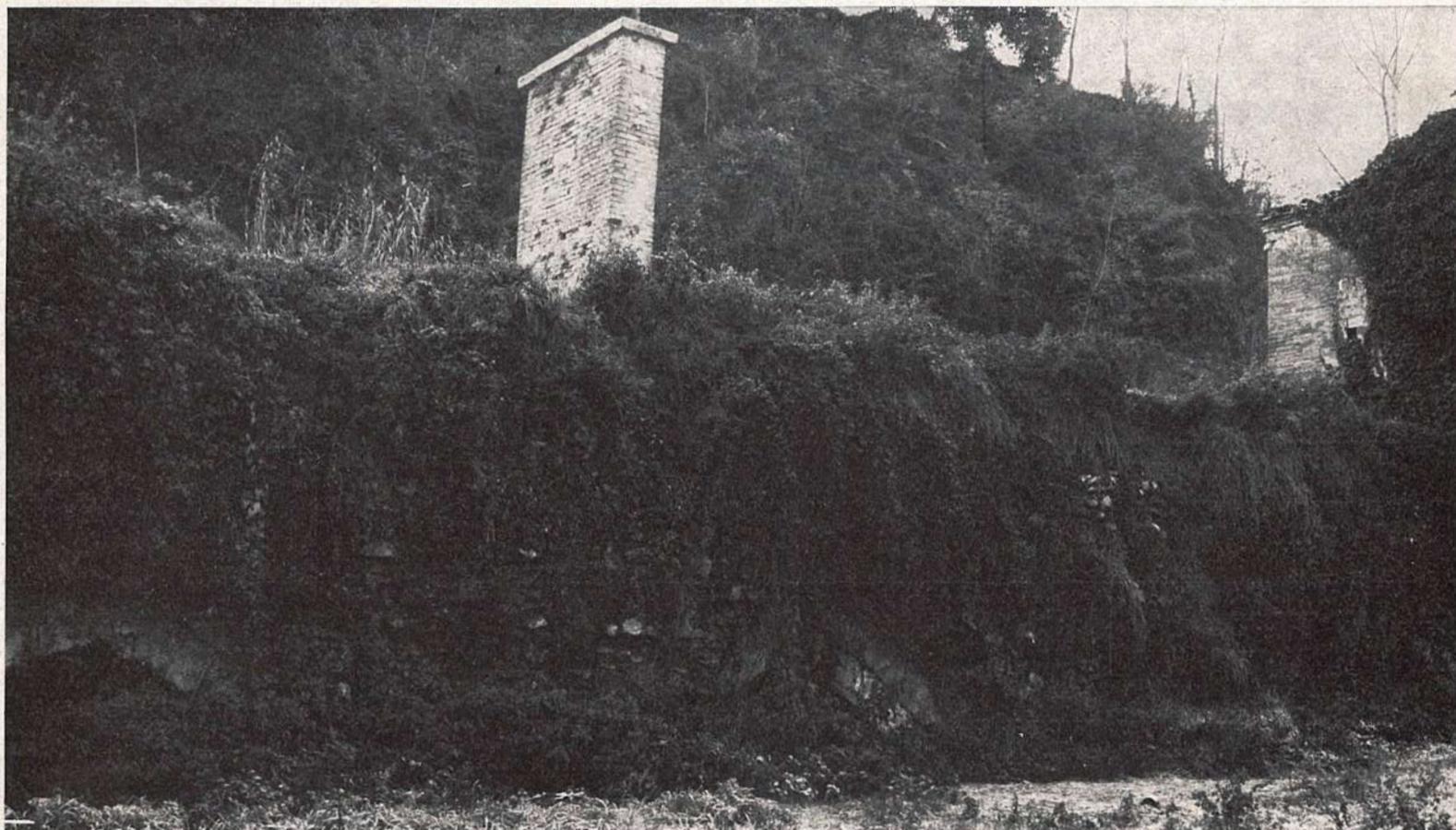
gurare negli splendidi dipinti dell'epoca dove i colori rutilanti e la morbidezza del pannello nascondevano l'umile e anonima fatica degli artigiani.

E' visibile ancor oggi a Siena il grande e vasto tiratoio e anche le Fonti di Follonica stanno per essere disotterrate dal silenzio pieno e magico di chi fa davvero la storia, al difuori della retorica parolaia, per riconsegnarci almeno un tratto della muta, faticosa vicenda di vita degli umili operai proletari addetti ad una delle più pesanti ed ingrate mansioni dell'artigianato medioevale.

Lo stare in disparte delle Fonti da un certo chiasso cittadino, il fascino arcano che l'orecchio attento ed esperto Vi coglie, ci ricordano anche una tremenda lezione morale.

Macchine follatrici, qualchiere sia pur rudimentali (il nome deriva da « calcare », l'azione dell'artigiano) erano già state realizzate ed avrebbero liberato l'uomo da una brutale e bestiale fatica se non che, per la grande disponibilità di manodopera a buon mercato, conveniva agli imprenditori boicottare il progresso e utilizzare braccia umane più di realizzare un elementare macchinario.

s. g.



Le fonti in una foto del 6 dicembre 1976: data di inizio dei lavori di restauro

1976: Cronaca di un anno

4 gennaio: La Befana arriva in Contrada! Ad oltre 100 bambini viene consegnato un boccale con i colori del Leocorno e dolci vari.

24 gennaio: Elezioni per il rinnovo del Consiglio della Società « Il Cavallino ».

22 febbraio: Il Gruppo Femminile organizza il « Carnevale dei Ragazzi » con giochi vari e premi per le migliori mascherine.

3 aprile: Organizzata dalla Deputazione dei Giovani viene effettuata una riuscitissima « Pentolaccia » per tutti i Contradaioi.

21-26 giugno: La Società « Il Cavallino » allestisce l'« Hostaria del Cavallino », famosissimo Stand Gastronomico giunto alla sua 2ª edizione.

26-27 giugno: Festa del Santo Patrono S. Giovanni Battista. Il giorno 26 viene effettuata la 2ª Mostra di Pittura « Piccoli Lecaioli » che ha per tema « La mia città »; a tutti i giovani partecipanti viene consegnata una maglietta con un leocorno stilizzato e la dicitura « tanto non ci s'arrende... ». Il 27 la comparsa rende omaggio ai Protettori, alle Consorelle ed alle Autorità.

1 luglio: Esce il primo numero de « Le Fonti di Follonica », periodico di vita contradaioia che si prefigge, come primo scopo, il restauro delle Fonti omonime.

2 luglio: Il Palio in onore della Madonna di Provenzano viene corso con la cavalla Solange ed il fantino Elio Tordini detto « Liscio ».

2 agosto: Organizzato dall'Accademia Musicale Chigiana viene effettuato, nella Chiesa della Contrada, un « Appuntamento Musicale » con musiche di Bach, Haendel, Weber e Mendelssohn. Al termine del Concerto gli artisti ed i Docenti dell'Accademia, unitamente ad un folto stuolo di Contradaioi, si riuniscono a cena nei locali della Società.

16 agosto: Il Palio dell'Assunta viene corso con la cavalla Rucola ed il fantino Elio Tordini detto « Liscio ».

26 agosto: Durante l'Assemblea Generale viene approvato un O.d.g. a favore del Palio straordinario in occasione del 450º anniversario della battaglia di Camollia.

8 settembre: Il Leocorno risulta vincitore del Concorso per la Festa dei Tabernacoli e riceve in premio una medaglia d'oro, un diploma e 100 mila lire. Organizzata dal Gruppo Femminile, viene effettuata una cena per tutti i piccoli Lecaioli.

18 settembre: Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza avviene l'estrazione dei tre premi della « Lotteria del facile acquisto ».

2 Ottobre: Vengono festeggiati i bambini che quest'anno vanno a scuola per la prima volta. Ai piccoli « remigini » viene consegnato un astuccio con i colori della Contrada.

17 ottobre: Presso il Ristorante « L'Astronave » di Scorgiano viene effettuato il



banchetto di chiusura dell'anno contradaioio.

6 dicembre: Finalmente, dopo secoli di attesa, viene dato inizio ai lavori di restauro per riportare alla luce le Fonti di Follonica. La Contrada si dichiara disponibile ad offrire tutta la collaborazione possibile affinché le Fonti possano finalmente tornare al loro antico splendore per la gioia dei veri senesi e la gloria della nostra città.

11-12 dicembre: Elezioni per il rinnovo del Seggio, del Consiglio di Sedia e Direttivo, della Deputazione dei Giovani e del Gruppo Femminile per il biennio 1977-78.

18 dicembre: Il Gruppo Femminile organizza, nei locali della Società, la « cena degli auguri ».

Turismo

*Il 2 di luglio e il 16 d'Agosto
quado c'è i palchi e si pesticcia 'l tufo,
arrivano i turisti da ogni posto:
"Ci 'redi Stringa? Io so' bell'e stufo!"
Finchè parlano del Domo e della Torre,
ne di 'an bene e qui restano a' patti,
ma appena visto il Palio 'he si 'orre
saltano a di che siamo tutti matti.
Un mi va d'esse' tanto 'riticato
dal britanni'o oppure dal francese
per un cazzotto preso e poi ridato,
vengano un altro gioro, un altro mese,
o sennò (ti parrò maledu'ato)...
ma perchè un vano tutti a quel paese!*

e f.

24 dicembre: Nella Chiesa della Contrada viene celebrata la S. Messa di Natale. I piccoli Lecaioli, coadiuvati dal Gruppo Femminile allestiscono un grandiosissimo presepe.

l. o.

Proposta di un nuovo inno

*Hai chiamato a raccolta le tue schiere
che festanti dispiegan le bandiere;
hai strappato il tuo vessillo a un sole d'oro,
le liste azzurre
a un gran cielo blu.
Galoppando c'insegni la vittoria
conquistata sul Campo con la gloria.
Il tuo regno è Pantaneto e tu sei il re
e si accenderà
se ti vede il Palio conquistar.*

Leocorno!

Leocorno!

*Scuote un palpito il forte petto
tutte le volte che vedo il giubbotto
e il bianco-arancio risplende in ciel.*

Al palio!

Al palio!

*Alza il nerbo e rinserra il nemico
il cuore balza, un grido s'alza e temprà
Leocorno, Leocorno, [la virtù:
Leocorno, Leocorno,
al Palio ci chiami tu!*

*Il tuo corno l'invidia va a colpire
e i dolor di chi t'ama sa lenire;
su di te veglia il Patrono Son Giovanni,
che "un vole inganni",
vincer ci farà.
Ti rispecchi nell'acqua, fresca e pura
delle Fonti racchiuse tra le mura,
da cui nasce la Sapienza e la Virtù
che ti fan lodar
e su tutte l'altre primeggiar.*

p. l.

Curiosità storiche**Storie di altri tempi...
ma sempre attuali**

■ Giovanni Pistoì, Priore nella seconda metà del '700, aveva molto a cuore le sorti della Contrada, specialmente per quanto riguardava la possibilità di trovare un luogo dove potersi riunire e svolgere le funzioni religiose, come risulta dalla Deliberazione presa il 1° Settembre 1776:

« Giovanni Pistoì, Priore della sopraddetta Contrada del Leocorno, come sopra detto, espose come a sentimento di più abitatori della medesima, essendosi creduto molto conveniente l'averne un Oratorio Sacro, ove possa adunarsi la detta Contrada e dove possino celebrarvi altresì certe pie funzioni, conforme si pratica dalle altre Contrade di questa città di Siena, e avendo pigliato in considerazione la Cappella esistente nell'ingresso della Venerabile Compagnia di San Giovanni Battista in questa città di Pantaneto, Chiesa esistente nel distretto della Contrada, ove esiste l'Altare di San Giuseppe, fin dalla domenica passata avanzarono una supplica al corpo della medesima Compagnia affinché dai Fratelli di essa si volesse concedere alla nostra Contrada l'uso di detta Cappella e Altare coll'intera dipendenza però dai Fratelli e corpo di detta Compagnia, alla quale fu esibito insieme di pagare un annuo canone di libbre due di cera bianca lavorata, oltre quella riconoscenza da conservarsi di mano in mano all'occasione in cui la Contrada vi faccia celebrare qualche funzione, per l'uso degli'arredi sacri che la Compagnia somministrasse ».

■ Il 1800 è stato un secolo di generale decadenza per le Contrade ed il Leocorno risentiva in modo particolare di quella situazione: alle Assemblee annuali non partecipavano infatti più di 10 o 15 persone per volta. Un impulso nuovo fu comunque dato alla nostra Contrada dall'avv. Pietro Aguzzi che fu Priore dal 1876 al 1885 e che fu promotore di diverse innovazioni durante il suo mandato.

Insediatosi ufficialmente il 12 Settembre 1876 legge ai presenti un lungo e forbito discorso con il quale illustra i suoi programmi per il futuro e nomina, per la prima volta, due Revisori dei Conti «al fine di una buona amministrazione della Contrada» che in quell'anno lamentava un deficit di ben 22 Lire. Nella stessa sede e sempre per la prima volta, viene anche nominato un Economo nella persona del sig. Sante Caporali e viene istituita la prassi delle «Adunanze private del Consiglio».

Nell'Adunanza Generale del 3 Aprile 1877 il Priore dà inoltre mandato all'Economo ed al Cancelliere di stilare l'inventario «sia degli arredi sacri che profani» per definire finalmente cosa sia di proprietà della Contrada e cosa del Seminario.

L'avv. Aguzzi continua ancora nelle sue innovazioni creando il 16 Giugno ancora per la prima volta una Commissione con l'incarico di procurarsi «alcune perizie per la nuova comparsa per la corsa ed ottenere la minor spesa possibile compatibile sempre con il decoro, perchè la nostra Contrada non debba scomparire con l'altre».

Pietro Aguzzi continuerà ad assolvere il suo mandato in maniera altamente positiva fino all'Adunanza Generale del 24 Maggio 1885, durante la quale darà le dimissioni dalla carica di Priore.

I. o.

Responsabili: Paolo Leoncini, Luciano Ortensi, Giorgio Solari.

Collaboratori: Enzo Farnetani e Paolo Lombardi.

LA COMMISSIONE PALIO

CAPITANO : Giorgio CORBELLI
TENENTE DEL CAPITANO: Paolo CORSI
TENENTE DEL POPOLO . . : Andrea BRACONI
AIUTO MANGINO : Alfredo MANDARINI
BARBARESCO : Luciano CHITI
VICE-BARBARESCO : Fabrizio SANESI

IL GRUPPO FEMMINILE

PRESIDENTE : Solange MANDARINI
VICE PRESIDENTE : Carla BRATTO
ECONOMO : Graziella FARMESCHI
VICE ECONOMO . . : Siria SAMMICHELI
SEGRETARIO : Simonetta SAMMICHELI
VICE SEGRETARIO : Cecilia VANNINI

CONSIGLIERI

dott.ssa Bianca Maria ANDRUCCI - Lucia BATONI -
Elena CHITI - Marzia DONATELLI - dott.ssa Anna
Maria LODOVICI - Mara MANETTI - Palmira MOLLINI -
Franca NERI - Carla ORTENSINI - Giordana PISANI -
Carla REGOLI - Evelina ROSSI - Adelma SPINELLI -
Katia VEGNI.

LA DEPUTAZIONE GIOVANI

VICE PRESIDENTE: Lorenzo SAMPIERI
PRESIDENTE : Romolo SEMPLICI
SEGRETARIO : Andrea FONTANI

ATTENZIONE!!

Quote di abbonamento per 4 numeri:

NORMALE L. 3.000

SOSTENITORE L. 5.000

BENEMERITO L. 10.000

Tutti i Contradaiooli sono invitati a collaborare con scritti, foto, disegni ecc..

La Redazione

augura Buona Pasqua

a tutti i Contradaiooli

